

Sei in: Archivio &gt; la Repubblica.it &gt; 1984 &gt; 04 &gt; 21 &gt; TRE CONDANNE ALL' ANSA PE...

## TRE CONDANNE ALL' ANSA PER DIFFUSIONE DI NOTIZIE

ROMA - Sono i giorni del rapimento di Emanuela Orlandi: all' agenzia Ansa giunge l' ennesimo documento con la firma di un' organizzazione terroristica. Nel testo, come sempre, vi sono accuse, minacce e informazioni sulla sparizione della ragazza. L' agenzia giornalistica, ricevuto il documento, decide di fare tre cose usuali: avvertire la Digos, cioè la polizia, dare notizia dell' accaduto, avvertire le persone che lo scritto dei terroristi chiama in causa. Tra questi c' è un giocatore di una squadra di calcio, i terroristi scrivono il suo nome, l' Ansa lo riporta usando però condizionali e formule dubitative: chi può accertare la attendibilità di quel documento? Ma il giocatore chiamato in causa sporge querela: la vicenda finisce nelle mani del giudice Carlo Serrao che sentenza: cinque mesi di condanna, di reclusione per il direttore dell' Ansa, Sergio Lepri, per il vice direttore, Fausto Balzanetti, e per un redattore, la cronista Candida Curzi, nonostante la direzione dell' agenzia escluda quest' ultima da ogni responsabilità nella confezione della notizia. Dice la sentenza che "il settimanale" Ansa (in realtà si tratta della maggiore agenzia quotidiana d' informazione) ha peccato di "omesso controllo", in altri termini avrebbe dovuto verificare se quanto dicevano gli anonimi terroristi era o no corrispondente alla verità. Replica la direzione dell' agenzia: nostro compito è fornire notizie ai nostri abbonati, cioè i giornali e la Rai, non fare accertamenti giudiziari. L' Ansa ricorda anche che il giocatore in causa fu avvertito e sedici minuti dopo la stessa agenzia diramò le sue precisazioni. Ma il giudice ha deciso: colpevoli di "diffamazione" perchè nella notizia di agenzia c' era scritto: si dice che il giocatore "saprebbe molto della vicenda". Ora, dopo la sentenza, il sindacato e l' Ordine dei giornalisti intervengono con una pubblica dichiarazione tesa a ricordare alla magistratura che le agenzie di stampa costituiscono una delle cosiddette "fonti primarie" d' informazione. Loro specifico compito non è selezionare o prescegliere le notizie, ma fornirle ai quotidiani e alla Rai, i quali poi decidono se pubblicarle o no. In caso contrario le agenzie di stampa perderebbero una delle ragioni "istituzionali" del loro lavoro. L' Ansa - ricordano ancora Fnsi e Ordine - diede a suo tempo notizia di aver ricevuto certo materiale dai terroristi: diede così una notizia vera, la cui diffusione rientrava nel diritto di cronaca, anzi nel dovere di cronaca. Per di più l' Ansa fornì gli elementi di cronaca con il massimo di accortezza e segnalando ai giornali il legittimo dubbio sulla veridicità. Di qui la protesta e l' augurio da parte dell' Ordine e della Fnsi che si possa presto "dissipare il dubbio di atteggiamenti repressivi o intimidatori".

21 aprile 1984 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



1° anno  
quota gratuita

Esprimi il  
potenziale

+ € 100 di Voucher

Scopri di più

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Consulta il foglio informativo su americanexpress.it per i termini e condizioni.

Scopri lo

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA